

TIC 208 E
La verità nella crisi
Alterare la Fede

[LH/Nov 17/11]

[Padre Nicholas Gruner + 3 Voci maschili + 1 Voce Femminile
M1-Padre Paul Kramer, M2-John Vennari, M3-Don Pennell, M4-Chris McCartney
F1-Nadine McCartney]

[Musica] [00:00:00]

F1-NMc: oggi, a la verità nella crisi.

FRG: nessuno sembra preoccuparsene, ma in qualche modo la Chiesa sta morendo, sta svanendo dalla società; qual è la causa? Ebbene, il motivo è che hanno modificato la Messa, hanno cambiato la liturgia della Santa Messa, il modo in cui si celebra.

M1-FPK: la Madonna ci aveva messo in guardia contro questi cambiamenti nella Messa, contro le modifiche alla liturgia, e aveva predetto l'avvento di un concilio malvagio che avrebbe avuto luogo nella chiesa.

M2-JV: hanno rimosso le tradizionali preghiere dell'offertorio, che si concentravano sulla natura sacrificale della Messa, introducendo nuove preghiere che sembrano rendere l'altare una tavola imbandita... Questi cambiamenti liturgici sono tutti d'origine protestante.

[la musica si interrompe] [00:00:44]

M3-DP: salve, sono Don Pennell e benvenuti a “la verità nella crisi”. Questa è la prima di una serie di due puntate intitolate “alterare la fede”. Padre Paul Kramer, famoso autore e conferenziere, ha scritto un nuovo libro, intitolato “Il suicidio nell’alterare la Fede nella liturgia”. Padre Nicholas Gruner discuterà oggi con padre Kramer dell'importanza dei contenuti del suo libro, in merito all'attuale crisi della Chiesa Cattolica.

[Music] [00:01:13]

M4-CMc nel 1969, Paolo VI introdusse un nuovo rito liturgico per la Chiesa latina, apparentemente obbligatorio per tutti i cattolici, sacerdoti, vescovi, religiosi e laici. Dal 1969 ad oggi era diffusa l'opinione che ai sacerdoti fosse proibito recitare l'antico rito della Messa in latino, comunemente chiamata Messa tridentina. L'introduzione di questo nuovo rito ha tuttavia causato confusione, divisioni e disillusione in gran parte della Chiesa cattolica; centinaia di chiese sono state chiuse o addirittura vendute, in Nord America; dopo l'introduzione, o meglio l'imposizione del nuovo rito liturgico, metà dei cattolici nordamericani ha smesso del tutto di andare a Messa.

Il cardinal Pacelli, prima che venisse eletto papa Pio XII, parlando del messaggio di Fatima sembrò predire la confusione e la divisione che si sarebbero verificate nella chiesa; queste furono le sue parole: “sono preoccupato per il messaggio della beata vergine a Lucia di Fatima. Questo insistere di Maria sui pericoli che minacciano la Chiesa è un avvertimento divino contro il suicidio nell'alterare la fede nella sua liturgia, nella sua teologia e nella sua anima.” Il Cardinale Pacelli continua: “verrà un giorno in cui il

mondo civilizzato negherà il suo Dio, quando la chiesa dubiterà come dubitò Pietro. Sarà tentata di credere che l'uomo è diventato Dio. Nelle nostre chiese, i fedeli cercheranno invano la lampada rossa, dove Dio li aspetta. Come Maria Maddalena, in lacrime dinanzi alla tomba vuota, si chiederanno ‘dove lo hanno portato’?

Queste sorprendenti parole di colui che sarebbe divenuto papa, sono solo un altro indizio che ci porta a ritenere che l'attuale crisi di fede, nonché i cambiamenti del rito liturgico, siamo contenuti nel segreto di Fatima. “Il suicidio nell'alterare la fede nella liturgia”, il nuovo libro di padre Paul Kramer, parla proprio di questi cambiamenti e dei doveri dei cattolici di abbracciare la vera tradizione liturgica cattolica, come delineata nella professione di fede.

[Music ends] [00:03:02]

M3-DP: diamo il benvenuto a padre Nicholas Gruner e Padre Paul Kramer.

FRG: oggi parleremo di un libro molto speciale, scritto dal nostro ospite speciale; il libro si intitola “Il suicidio nell'alterare la fede nella liturgia”, eccolo qui, e l'autore è padre Kramer, al quale do il benvenuto alla nostra trasmissione.

M1-FPK: è un piacere essere qui, padre.

FRG: Padre, può dirci da dove deriva il titolo del suo libro e di che cosa parla?

M1-FPK: il titolo deriva da alcune parole pronunciate dal cardinale Pacelli, prima che venisse eletto papa col nome di Pio XII. Le sue parole si riferiscono specificamente al messaggio della Madonna di Fatima, che fu consegnato a Suor Lucia. In esse, il cardinale Pacelli parlò del suicidio nell'alterare la fede nella liturgia; il mio libro parla proprio di questo, del suicidio che ha commesso la Chiesa nell'alterare la fede e la propria liturgia.

FRG: chiariamo agli spettatori: prima che venisse eletto papa Pio XII, il cardinale Pacelli aveva affermato che la Madonna di Fatima stava mettendo in guardia la Chiesa a non commettere un vero e proprio suicidio, modificando la sua liturgia, e pertanto la sua fede. Sono affermazioni rilasciate al segretario del Cardinale Atisara, monsignor Roach, il quale le inserì in un libro che narra la vita del cardinale Pacelli, futuro Pio XII. Il titolo di quel libro è: “Pio XII davanti alla storia”. È in questo libro che si possono trovare le profetiche parole di Pio XII, secondo cui il messaggio di Fatima metteva in guardia la Chiesa a non alterare la fede nella sua liturgia.

In pratica, questo libro ci conferma il fatto che, poiché non abbiamo ascoltato la Madonna di Fatima, la chiesa sta attualmente suicidandosi, letteralmente, per il fatto di aver alterato la fede e la propria liturgia. È questa la tesi del suo libro?

M1-FPK: Sì. In effetti ho scritto questo libro prima di apprendere, da due fonti molto vicine al nostro Santo padre Benedetto XVI, che quando era ancora il cardinale Ratzinger egli aveva rivelato che nel Terzo Segreto, tra le altre cose, la Madonna ci aveva messo in guardia contro questi cambiamenti nella Messa, contro le modifiche alla liturgia, e che aveva predetto l'avvento di un concilio malvagio che avrebbe avuto luogo nella chiesa. Papa Pio XII, persino prima di essere eletto papa, aveva avuto modo di conoscere il messaggio di Fatima ed il suo segreto; in esso, si parlava dei pericoli insiti nel cambiare la fede, modificando la liturgia della Chiesa.

FRG: Questo si ricollegerebbe perfettamente alle parole del cardinale Mario Ciappi, il quale disse che la grande apostasia della Chiesa avrebbe avuto inizio dai suoi vertici; si tratta di un atto di accusa nei confronti del concilio e della nuova Messa da esso introdotta, e che secondo le parole di Pio XII sarebbe letteralmente un suicidio, un peccato mortale in cui ci si infligge una ferita e si causa la propria morte. In questo caso stiamo parlando del suicidio commesso dalla Chiesa, che si è auto-inflitta la ferita mortale di aver cambiato la fede nella liturgia; in altre parole, di aver cambiato la Santa Messa. È così?

M1-FPK: sì. Fu Paolo VI a pubblicare il nuovo messale, autorizzando la sacra congregazione per il culto divino a promulgarlo; in questo modo fu introdotta una nuova liturgia da utilizzare nel rito romano della Chiesa, nel cosiddetto patriarcato romano. Purtroppo, Paolo VI non si rese conto del legame tra questa nuova liturgia e l'autodistruzione della Chiesa, di cui egli stesso aveva parlato!

FRG: certo.

M1-FPK: e infatti il mio libro spiega ciò che è avvenuto, da un punto di vista dottrinale e teologico. Cambiare la liturgia comporta inevitabilmente un suicidio per la Chiesa cattolica. Il dogma della fede non permette modifiche alla liturgia, perché secondo legge del Signore, chiaramente e infallibilmente insegnata dalla Chiesa, la coscienza cattolica è legata per sempre ai riti tradizionali, cioè quei riti che definiamo “ricevuti ed approvati” e che vengono usati secondo la tradizione per la giusta amministrazione dei Sacramenti.

FRG: certamente, la Chiesa cattolica è in crisi in molti Stati e in molte città; parlando soltanto degli Stati Uniti, posso fare gli esempi di Detroit, Buffalo, Boston e molti altri ancora; ogni diocesi ha almeno una se non più chiese in vendita, o le ha già vendute; ci sono gruppi di fedeli che hanno provato in diverse occasioni ad impedire la vendita o la dismissione di una chiesa; ricordiamoci che molto spesso i loro padri, i loro nonni e bisnonni hanno contribuito alla costruzione di quelle chiese che adesso vengono svendute; agli alti livelli, tuttavia, nessuno sembra preoccuparsene; in qualche modo la Chiesa sta morendo, sta svanendo dalla società; qual è la causa? Ebbene, il motivo è che hanno modificato la Messa, hanno cambiato la liturgia della Santa Messa, il modo in cui si celebra.

Nel suo libro lei afferma che esiste un legame diretto, da un punto di vista teologico e pastorale, con quello che anche la Madonna di Fatima ha predetto nel Terzo segreto; in altre parole, sia che lo apprendiamo attraverso la voce della profezia, sia che lo facciamo attraverso la teologia, si tratta dello stesso messaggio: la Chiesa, introducendo una nuova Messa, sta commettendo un vero e proprio suicidio. È così?

M1-FPK: sì, ma è uno sviluppo assolutamente prevedibile; mi ricordo che all'inizio degli anni 70, proprio negli anni successivi al concilio, nell'area di Buffalo nello stato di New York, si parlava di vendere l'edificio dove si trovava un seminario; era desolatamente vuoto, non veniva più usato; come ho detto, era prevedibile uno scenario del genere: durante il concilio Vaticano secondo continuavano a ripetere che i seminari si sarebbero riempiti e che ci sarebbe stato il bisogno di costruire altre chiese, perché sarebbero state ricolme di fedeli che partecipavano alla Messa della domenica. Ma non appena venne introdotto il nuovo rito liturgico, all'improvviso la gente smise di andare in chiesa... Come ho detto, e lo ribadisco, era prevedibile che accadesse, perché...

FRG: perché era così prevedibile?

M1-FPK: perché la liturgia tradizionale della Chiesa romana è un'espressione diretta della fede cattolica, del sentimento religioso dei fedeli; perché si tratta della fede della Chiesa che nel corso dei

secoli ha costruito il rito “ricevuto ed approvato” della liturgia; mentre il nuovo rito di papa Paolo VI è una liturgia creata artificialmente da un gruppo di burocrati, e in quanto tale non esprimeva la pietà e la fede dei fedeli. In altre parole, questo nuovo rito era un qualcosa di alieno, per i fedeli, e quando dovettero confrontarsi con questa nuova realtà, la maggior parte decise di non voler avere niente a che fare con la nuova Messa.

FRG: sicuramente i fedeli vennero allontanati dalla mancanza di tradizione, nel nuovo rito; è come voler pretendere che un nuovo libro tecnico sul funzionamento dell'impianto di riscaldamento di un capannone, per fare un esempio, diventi un best-seller dal giorno alla notte... Saranno solo i tecnici specializzati in quel campo a voler comprare quel libro, la gente normale non si metterà mai a leggere un arido testo tecnico e specialistico, non è loro compito! Questo per fare una un'analogia con la nuova “liturgia” introdotta da quel gruppo di burocrati, che non aveva alcuna passione dietro di sé, contrariamente al rito tradizionale che invece possedeva secoli e secoli di tradizione cattolica.

M1-FPK: il pretesto che usarono fu una questione disciplinare; affermarono che papa Pio V non poteva costringere la Chiesa ad adottare per sempre una sola espressione liturgica; ovviamente, una simile argomentazione era errata: il concetto che un papa non possa costringere un papa futuro, si applica soltanto alla legge ecclesiastica; le questioni disciplinari possono effettivamente essere riviste, in un'epoca successiva, ma qui non stiamo parlando di un semplice problema di disciplina.

FRG: è una questione di fede, come scrive giustamente lei nel suo libro; prima dell'intervista, padre, lei ha scoperto che un canone del concilio di Trento, nello specifico il canone 13 della Settima sessione, afferma che nessun pastore, di qualsiasi rango egli sia, può imporre un nuovo rito della Messa o una nuova liturgia.

M1-FPK: ovviamente, anche quel canone presuppone altri pronunciamenti dottrinali; ad esempio, la solenne professione di fede di papa Pio V, definita comunemente professione di fede Tridentina. Questa professione di fede è stata ribadita dal concilio Vaticano primo praticamente parola per parola, ed in essa il fedele professa la sua totale adesione ai riti ricevuti ed approvati dalla Chiesa

FRG: la parola “ricevuti” viene ripetuta spesso: “ricevuti e approvati”, non si tratta soltanto di un rito approvato, ma di un rito ricevuto ed approvato; forse dovremo spiegare meglio ai nostri telespettatori che cosa significano quelle parole.

M1-FPK: certamente. Nella sua bolla *Pro Quod Primum* papa Pio V, parlando del Rito Liturgico Romano, disse: “questa è la liturgia che è stata consegnata alla Chiesa romana”. I vari riti liturgici cattolici, come quello ad esempio della Chiesa greca di rito bizantino, si sono evoluti e sviluppati dalle stesse tradizioni apostoliche, nelle quali sono strettamente radicati. Questi riti si sono tutti sviluppati dalle stesse tradizioni apostoliche, sono profondamente radicati in esse, e sono queste liturgie ad essere quindi sanzionate dalla legge divina, per così dire. La liturgia ufficiale della Chiesa romana, pertanto, secondo il dogma cattolico, può essere solamente il Rito Romano, così come la liturgia ufficiale della chiesa bizantina può essere soltanto il rito bizantino. Nessun Papa, nessun'altra autorità sulla terra ha il diritto o l'autorità di abolirli, sopprimerli o rimpiazzarli con nuovi riti, perché secondo la fede cattolica e divina, siamo legati per sempre a questi riti “ricevuti e approvati”, che sono stati cioè consegnati alla nostra chiesa.

FRG: Con “ricevuto” si intende una cosa che mi è stata data, come questo libro ad esempio: l'ho ricevuto. Il rito Tridentino lo abbiamo ricevuto dai nostri padri, ed esso risale fino all'epoca di Gesù Cristo e dei suoi apostoli, ed è stato tramandato per secoli fino ad oggi; questo vuol dire “rito ricevuto”!

Noi lo riceviamo da chi ce lo ha tramandato nel corso dei secoli, cioè la tradizione, fino a risalire agli apostoli e a Nostro Signore Gesù Cristo.

M1-FPK: Sant'Atanasio usò la formula: "tramandato di padre in padre". È questo atto di tramandare di generazione in generazione, un atto di tradizione ovviamente, che ha ingenerato l'uso di questa liturgia, ed è per questo che il concilio di Trento, nel canone 13 della Settima sessione, si riferisce ai riti ricevuti e approvati usati tradizionalmente nella solenne amministrazione dei sacramenti. Si tratta di un passo che è stato spesso male interpretato; non vuol dire che nessuno ha il diritto di modificare i riti, o di introdurne di nuovi, *ad eccezione del Papa*, perché solo il Papa avrebbe una simile autorità"... non è così.

Stiamo parlando di un canone dogmatico contenente un anatema, cioè un pronunciamento ufficiale della Chiesa, non di una semplice legge; in questo canone, la Chiesa dichiara eretica una certa proposizione, e cioè che chiunque - e ribadisco chiunque - modifichi i riti che sono stati usati tradizionalmente nella solenne amministrazione dei sacramenti, sia colpito da anatema. Pertanto, il concetto stesso che i riti liturgici possano essere cambiati da chicchessia è stato dichiarato eretico dal concilio di Trento.

Qualcuno potrebbe obiettare che sto sbagliando interpretazione di quel canone, ma la risposta è semplice: basta conoscere il diritto canonico, secondo il quale l'uso e la tradizione sono i migliori interpreti della legge. Le consuetudini, infatti, sono le migliori interpreti della mente della chiesa, nei suoi insegnamenti dogmatici, ovvero come la Chiesa ha compreso certi concetti nel corso dei secoli e come i fedeli sono tenuti ad interpretarli

Per oltre 600 anni, durante il Giuramento solenne dell'incoronazione, i Papi hanno professato solennemente di non avere né il diritto né l'autorità di modificare il rito e la disciplina della Chiesa. Come spiegò Papa Damaso, alcune modifiche possono essere introdotte, ma solo in merito alla disciplina, e comunque di piccola entità. Nell'Enciclica *Orientalium Dignitas*, Papa Leone XIII spiegava che piccole modifiche possono essere introdotte anche nella liturgia, anche se principalmente al fine di reintrodurre qualcosa che poteva essere andato perduto nel corso dei secoli, non certo come novità. Papa Pio XI afferma che il compito del Papa è quello di preservare la liturgia, impedendone le modifiche, perché il rito ricevuto e approvato ha origini divine, è la liturgia ufficiale della Chiesa, e pertanto il Papa non ha l'autorità di modificarla; egli ha solo il compito, datogli dal Signore, di preservarla da qualsiasi modifica o cambiamento perniciosi.

FRG: Su questo punto in particolare, il Canone che abbiamo appena citato, il Canone 13 sessione VII, afferma specificamente che a "nessun pastore, di qualsiasi rango egli sia" è permessa una simile modifica. Il Papa è un pastore, anche se del rango più elevato, e pertanto quella definizione dogmatica impedisce anche ai Papi di compiere quelle modifiche.

M1-FPK: Esattamente. Per 600 anni i Papi hanno professato solennemente di non possederne l'autorità, invocando su di loro l'ira del Signore, se solo avessero osato modificare i riti liturgici della Chiesa!

FRG: Questo mi riporta ai contenuti dell'enciclica *Quas Primas*. Giustamente, uno dei fondamenti del suo libro, Padre, è proprio l'enciclica *Quas Primas* promulgata da Pio XI nel 1925. Ovviamente potremmo parlare di quest'enciclica e della sua importanza per ore, ma purtroppo il tempo a nostra disposizione sta scadendo; è proprio nella *Quas Primas* che Pio XI invocò l'ira del Signore Onnipotente, e dei Santi Pietro e Paolo, su chiunque debba mai modificare ciò che la *Quas Primas* stessa stabiliva in ambito liturgico, e precisamente il fatto che "nessun pastore può impedire ad un sacerdote di

pronunciare la Messa tradizionale – non un cardinale, non un superiore religioso, non un Vescovo”. Nessuno può, perché è contenuto in un decreto Pontificio dogmaticamente infallibile.

M1-FPK: Verissimo. San Pio V sapeva quel che faceva quando introdusse questo rito, perché i Papi dell’epoca di Sant’Agata, fino a Sisto V, avevano tutti professato solennemente di non avere l’autorità di modificare i riti liturgici della Chiesa, ed avevano invocato l’ira di Dio su se stessi, qualora avessero mutato i riti o avessero osato permettere a qualcuno di farlo al posto loro!

FRG: Per concludere, Padre, il suo libro chiede la cessazione di questi atti suicidi, compiuti dalla chiesa negli ultimi 40 anni, perché sulla base della teologia dogmatica l’atto di Paolo VI che ha sostanzialmente soppresso la Messa tradizionale, soppiantandola de facto con un nuovo rito, è stato un atto...

M1-FPK: L’ho spiegato molto bene, da un punto di vista dottrinale, ecco perché il mio libro ha così tante note: i testi non si possono cambiare, gli insegnamenti infallibili della Chiesa ci impongono i riti ricevuti e approvati, per sempre; nel caso della Chiesa di Roma, si tratta del Rito Romano, codificato da Papa San Pio V.

FRG: sì. La prossima settimana torneremo a parlare del nuovo libro di padre Kramer, sperando di averlo ancora nostro ospite.

[Music] [00:19:06]

FRG: grazie per essere stato con noi oggi, padre.

F1-NMc: “Il suicidio nell’alterare la Fede” andrebbe letto e riletto da tutti coloro che si professano Cattolici Romani. Nessuno di noi può permettersi di rimanere nell’ignoranza in merito agli argomenti trattati da questo libro, con chiarezza e profondità. La tradizione della Chiesa, inclusa la sua liturgia immortale, è solo una delle tante opzioni a disposizione dei Cattolici della nostra epoca? Leggendo questo libro, alcuni avranno una piacevole e approfondita conferma di ciò che già fanno e che già praticano quotidianamente nelle proprie vite. Altri, grazie alla logica ferrea del libro di Padre Kramer, scopriranno e accetteranno l’ineludibile verità. Altri ancora, invece, decideranno di volgere lo sguardo e di ignorare il problema, mentre Roma brucia ... Pregate, leggete, apprendete!

L’opera di Padre Kramer, avvincente e completa, spiega le cause principali dell’attuale crisi della Chiesa, in un modo che solo un teologo d’alto livello avrebbe potuto concepire. La conoscenza di Padre Kramer delle realtà più profonde del diritto e della liturgia della Chiesa Cattolica, nonché la chiarezza della sua esposizione, gli permettono – da un punto di vista dottrinale - di smascherare gli errori della gerarchia che ha causato questa crisi, appassionando al tempo stesso anche il lettore meno avvezzo a questioni teologiche.

Per ricevere una copia de *Il suicidio nell’alterare la Fede nella liturgia*, in lingua inglese, potete andare sul sito www.fatimashoppe.org oppure chiamare il nostro numero verde 800-864-999. 800-864-999. **Il libro sarà presto disponibile anche in italiano.**

[Music ends] [00:20:44]

[Music] [00:20:45]

M3-DP: ascoltiamo adesso John Vennari per un commento sull'argomento di oggi.

[Music ends] [00:20:54]

M2-JV: il libro di padre Kramer, *il suicidio nell'alterare la fede nella liturgia*, è uno dei più importanti libri sulla Messa pubblicati dopo il Concilio Vaticano secondo. L'unicità del contributo di padre Kramer sta nel fatto che il suo libro ricorda ai fedeli che la loro fede, cattolica e divina, li obbliga ad attenersi ai riti ricevuti e approvati, usati tradizionalmente nella solenne amministrazione dei sacramenti. In altre parole, il cattolico appartenente al Rito Romano deve attenersi alla Messa Tridentina in latino, la Messa di tutti i tempi, la Messa celebrata dai santi nel corso dei secoli. La nuova Messa istituita nel 1969 non è un'espressione della fede cattolica; persino il cardinale Ratzinger, prima di diventare papa, si riferì alla nuova Messa come ad una “banale invenzione di sana pianta”.

Lo scopo della nuova Messa non è quello di esprimere la fede cattolica, com'era sempre stata insegnata e praticata nel corso dei secoli, ma solo quello di soddisfare le pretese del nuovo ecumenismo e del dialogo con le religioni non cattoliche. L'arcivescovo Annibale Bugnini, artefice della nuova Messa, lo ammise apertamente dalle pagine de *L'osservatore romano*, nel marzo del 1965. Egli disse che: “Dobbiamo togliere dalle nostre preghiere cattoliche e dalla liturgia cattolica ogni cosa che possa essere l'ombra di una pietra d'inciampo per i nostri fratelli separati, ossia i protestanti.”

Lo scrittore cattolico Michael Davis, e come lui molti altri autori, hanno dimostrato ripetutamente che la nuova Messa fu concepita con l'aiuto di sei ministri protestanti; si tratta di un costrutto protestante, e molti aspetti della nuova liturgia rispecchiano diversi elementi introdotti dai protestanti nel 16° secolo. Ad esempio, il celebrante si rivolge al popolo e non più verso la croce; la liturgia viene detta in vernacolo, invece che in latino; sono state rimosse le tradizionali preghiere dell'offertorio, che si concentravano sulla natura sacrificale della Messa, introducendo nuove preghiere che sembrano rendere l'altare una tavola imbandita... Questi cambiamenti liturgici sono tutti d'origine protestante. Bisogna ricordare che nel 1969, poco prima che Paolo VI introducesse la nuova liturgia, i cardinali Ottaviani e Bacci avevano inviato al Papa una lettera contenente un ormai noto studio critico sulla nuova Messa, compiuto da un gruppo di teologi romani. In quel documento, chiamato “intervento Ottaviani”, i due cardinali avvertivano che la nuova Messa - cito testualmente “rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa, quale fu formulata nella Sessione XXII del Concilio Tridentino”, e che quindi -cito ancora testualmente: “Nella parte migliore del Clero ciò si concreta in una torturante crisi di coscienza”.

L'intervento Ottaviani affermava inoltre che la nuova Messa avrebbe contentato in molti punti i protestanti più modernisti. La nuova Messa non è realmente una liturgia cattolica, è una liturgia ecumenica; è stata ideata per accontentare coloro che non accettavano i principi più basilari della fede cattolica, come il sacrificio della Messa, il sacrificio nel sacerdozio cattolico e la reale presenza di nostro Signore nella santa eucaristia. Questo è il motivo per cui migliaia di cattolici in tutto il mondo hanno rifiutato la nuova Messa e hanno deciso di praticare il culto soltanto con l'antica Messa tridentina, che rappresenta la vera espressione del culto cattolico; una liturgia che non è stata ideata da un comitato di liberali, ma che è nata e cresciuta nella devozione cattolica di tutti i secoli. Più cattolici verranno a conoscenza della vera natura dell'antica e della nuova Messa, e prima si realizzerà l'ammonimento del famoso liturgista monsignor Klaus Gamber. Si tratta di un esperto di liturgia apprezzato pubblicamente nel 1993 dal cardinale Ratzinger, prima che diventasse Papa Benedetto XVI. Gamber scrisse: “in ultima analisi, il rito tradizionale della Messa deve essere mantenuto nella chiesa romana come forma liturgica primaria per la celebrazione della Messa. Deve tornare ad essere la normalità nell'espressione

della nostra fede, nonché simbolo dell'unità cattolica in tutto il mondo. Una solida pietra di stabilità in un periodo di rivolte e cambiamenti continui.”

Il nuovo libro di padre Kramer spiega approfonditamente come è nata la nuova Messa, quali sono i problemi della nuova liturgia ed i motivi per i quali i cattolici devono resisterle ed aderire esclusivamente alla Messa tradizionale latina di tutti i tempi.

Sono John Vennari.

[Music] [00:25:40]

F1-NMc: *il segreto ancora nascosto*, scritto dall'avvocato cattolico americano Christopher A. Ferrara, contiene un'analisi meticolosa delle innumerevoli prove a carico delle azioni elusive e chiaramente tendenziose del segretario di Stato vaticano, dimostrando senza ombra di dubbi che un secondo testo del Terzo Segreto è stato occultato; per via dell'assoluta importanza del segreto per la salvezza d'ogni essere umano, questo libro chiede al Vaticano di rivelare al mondo le parole nascoste della vergine, prima che sia troppo tardi. Potete ordinare una copia de *Il Segreto ancora nascosto* chiamando il nostro numero verde 800-984646 oppure collegandovi al sito www.Fatima.it.

[finisce la musica] [00:26:30]

M5-DP: Grazie per essere stati con noi. Vi aspettiamo la settimana prossima per una nuova puntata di *La verità nella Crisi*, che concluderà la nostra doppia puntata sul libro “*Il suicidio nell’alterare la fede*”. Sono Don Pennell.

F1-NMc: Informatevi sul Messaggio di Fatima ed il suo legame con gli eventi mondiali. Chiamateci al nostro numero verde 800 98 46 46 per ricevere opuscoli, libri e materiale informativo in Italiano sulla Madonna di Fatima ed il Suo Messaggio così importante per tutta l’umanità. Potete anche visitare il nostro sito www.fatima.it, ricco di contenuti sul Messaggio di Fatima ed il Terzo Segreto.

F1-NMc: La Madonna di Fatima ha detto: “se le mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Se le mie richieste non verranno esaudite, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni verranno martirizzati, il Santo Padre soffrirà molto e varie nazioni saranno annientate!” Per ulteriori informazioni, chiamate il nostro Numero Verde: 800 984646 oppure visitate il nostro sito internet www.fatima.it.